



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio attività educative per l'infanzia

Via Gilli n.3 – 38121 Trento

T +39 0461 496990

F +39 0461 496999

pec servizio.infanzia@pec.provincia.tn.it

@ servizio.infanzia@provincia.tn.it

web www.provincia.tn.it

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI CONTESTI EDUCATIVI
-scheda informativa da fornire ai richiedenti unitamente alla modulistica-

IL QUADRO

Il ricorso al mediatore culturale rientra nelle azioni dell'area interculturale previste nei Piani di formazione indirizzati agli insegnanti delle scuole dell'infanzia provinciali e agli educatori dei servizi per la prima infanzia. La finalità è di favorire l'accoglienza e l'inserimento dei bambini stranieri e la relazione con le famiglie per creare, già nella prima fase di accesso ai servizi, un clima relazionale favorevole al dialogo e alla collaborazione.

L'Ufficio pedagogico didattico garantisce l'individuazione del mediatore in possesso dei requisiti necessari (formazione, percorso di studi adeguato e titoli previsti dalla normativa di settore).

LE RAGIONI SPECIFICHE

Il mediatore costituisce una figura di supporto al contesto educativo, non è sostitutivo dell'azione di insegnanti ed educatori bensì svolge un ruolo di affiancamento per il raggiungimento di obiettivi, quali:

- migliorare la comunicazione con bambini/famiglie immigrate;
- gestire le fasi più delicate, ad esempio l'accoglienza e/o il primo inserimento dei bambini;
- risolvere difficoltà o situazioni critiche legate, ad esempio, a questioni di ordine culturale, religioso, linguistico;
- far fronte a situazioni di problematicità elevata dovute alla presenza di un'alta densità di bambini stranieri

AMBITI INTERVENTO

Ambito	Obiettivi
Accoglienza/inserimento dei bambini stranieri	Facilitare l'inserimento/ambientamento -creare i primi contatti con il bambino inserito nel gruppo;
Relazione con le famiglie	Facilitare la comunicazione, attraverso azioni di interpretariato e affiancamento agli educatori, per: - i primi contatti con la famiglia e per ottenere

	notizie e informazioni sul bambino in fase di inserimento; - incontri tra educatori e famiglia, in forma di colloqui individuali e/o di incontri assembleari; - supporto a scambi di informazione su aspetti specifici della vita scolastica, ad esempio, spiegazione di regole, prassi, presentazione di materiali, presentazione contesto educativo (organizzazione, progetto educativo...)
Supporto nei progetti per una didattica interculturale	Promuovere l'incontro interculturale: - tramite la conoscenza di altre culture, stili educativi, pratiche di cura, tradizioni..., in momenti specifici di incontro, ad esempio con educatori, genitori, attività/laboratori con i bambini (animazione culturale, narrazione...)

LE CONDIZIONI

Per ricorrere al mediatore interculturale serve:

1) Un progetto di partenza

La richiesta del mediatore va inserita dentro un progetto di presa in carico complessiva, da parte dei contesti educativi, della presenza di bambini/famiglie di altre culture. Questo per non ridurre l'intervento del mediatore a semplice tamponamento di situazioni emergenziali. Le motivazioni dell'intervento vanno quindi espresse in maniera esplicita, anche valutando l'efficacia delle stesse in rapporto alla natura dell'intervento da svolgere.

2) Una richiesta circostanziata

- **tempi:** la richiesta, secondo fac-simile modulistica, deve pervenire all'Ufficio pedagogico didattico almeno 7 giorni prima dell'intervento programmato;
- **visto:** il modulo va visto precedentemente dal coordinatore pedagogico di riferimento; nel caso dei servizi prima infanzia dal Soggetto titolato alla gestione o suo delegato (es. pedagogo di riferimento);
- **previsione oraria:** va indicato il quantitativo di ore necessarie in base all'intervento da attuare e alle condizioni di contesto.
- **variazioni successive:** eventuali variazioni (ad esempio: numero ore, cambio data) sono da concordare preventivamente con l'Ufficio pedagogico didattico
- **documentazione da allegare:** estratto del progetto o breve descrizione utile a far comprendere il quadro in cui l'azione si va ad inserire.

3) La valutazione finale

A fine intervento va compilata la scheda di verifica appositamente fornita, che costituisce una sorta di bilancio complessivo sull'azione condotta. Nella scheda è anche da registrare la presenza a scuola del mediatore, dettagliatamente per giornate e orario di svolgimento degli interventi.

La valutazione serve:

- al gruppo di lavoro per analizzare gli esiti e gli sviluppi dell'azione realizzata;
- all'Ufficio pedagogico didattico per monitorare l'impiego delle figure esterne del mediatore culturale e tarare meglio l'azione nel suo insieme.